

L'AIRP Livorno presenta Storia della psicosomatica, Jung e la psicologia complessa

Mario Mengheri (LI) - 15 febbraio, 09:30-13:00

Lo studio e la ricerca in psicosomatica tocca aspetti fondamentali della visione del mondo quali il rapporto mente-corpo e il concetto di 'cura'. La persona, e non la sua malattia, deve essere studiata nella specificità della sua unitarietà, complessità e globalità, di 'esse in anima' che Jung riferisce asserendo che la realtà vivente della psiche erompe da una sintesi di un atto creativo costante. Studiare la psicosomatica come teoria che circoscrive a suo fondamento quale espressione di malattia il monismo psicosomatico è oggi obsoleto. Tutti i fenomeni della vita dobbiamo vederli psicosomatici, dunque ogni malattia è psicosomatica. I processi corporei e i processi psichici si verificano contemporaneamente attraverso un'unità psico/soma secondo modalità che ci rimangono misteriose; del resto per la nostra mente non ardito, ma impossibile è, a oggi, pensarli un tutt'uno. La nostra ambizione va al di là della rinuncia a concepire l'unità dell'essere umano a favore di un percorso di cura a due (analista e paziente), dentro quel labirinto che siamo a noi stessi. Così, una profonda trasformazione del rapporto terapeutico e della sua cura si realizza. Deve esserci una 'speciale relazione': l'incontro tra i due protagonisti, con l'inclinazione ad essere influenzati nella reciprocità con un'essenziale capacità di conoscenza di cui disporrere per realizzare l'Opus. Il paziente deve imparare a sentire la consapevolezza del sacrificio, animato e mosso dal desiderio di recuperare il SENSO della propria vita.